

*Al Dehon stasera debutta la trasposizione dei Baskerville. A Casalecchio c'è Judith Malina; a Ravenna 'Il linguaggio della dea'*

# Sherlock Holmes? È una farsa

CHE rabbia quel detective capace di risolvere i misteri più complicati commentando «elementare, caro Watson». Sarà elementare per Sherlock Holmes, ma non per i londinesi di inizio secolo suoi contemporanei, e tanto meno per i lettori in tutto il mondo delle gesta dell'eroe uscito dalla penna di Arthur Conan Doyle. Si sa, la vendetta va consumata fredda: ed eccola arrivata, finalmente. Da oggi a domenica sul palcoscenico del Teatro Dehon (ore 21, festivo 15.30). Qui va in scena **Sherlock Holmes e il mastino dei Baskerville**, trasposizione teatrale di una delle più esaltanti inchieste del diabolico investigatore, ma in chiave rigorosamente farsesca. L'autore del testo Gianfranco Grande e il regista Patrick Rossi Gastaldi hanno infatti spinto il pe-

dale sulla parodia, offrendo un'interpretazione «comica, ridicolizzata, clownesca» della coppia Holmes-Watson e di tutto l'alone di mistero che avvolge la brumosa campagna inglese di novant'anni fa. Complici i tre protagonisti: Gianluca Farnese, Imma Piro e la giovane Daniela D'Angelo che prendendo in giro un mito della letteratura poliziesca cercherà di seguire le orme del teatro comico di papà Gianfranco.

Al Teatro Comunale di Casalecchio inizia questa sera la rassegna «Festa grande d'aprile» con lo spettacolo **Maudie e Jane**, prodotto da Alfieri, diretto da Luciano Nattino e interpretato da Judith Malina e Lorenza Zambon. L'opera (che replicherà domani, sempre alle ore 21) porta in scena l'incontro fra due donne,

una giornalista di successo e una vecchia che vive ai limiti della sopravvivenza: uno spettacolo duro ed emozionante che ha riscosso grandi consensi. Sarà il primo appuntamento di una rassegna dedicata alla «Vecchia e nuova Resistenza», organizzata dal Teatro Evento in occasione dei cinquant'anni dalla Liberazione. Il progetto, promosso dal Comune di Casalecchio di Reno, proseguirà fino al 4 maggio con spettacoli realizzati dallo stesso Teatro Evento e da altre compagnie, e da tre recite messe a punto dall'Università Primo Levi, dal liceo scientifico Leonardo da Vinci e dalla scuola media Marconi di Casalecchio.

Altra rassegna al via oggi al Teatro Rasi di Ravenna: «Il linguaggio della Dea», appuntamento annuale organizza-

to da Ravenna Teatro per un confronto tra donne a teatro. Si inizia oggi con un incontro con la saggista Lea Melandri, alle ore 17.30. La serie degli spettacoli parte domani alle ore 21 (repliche fino a domenica) con un lavoro di Ravenna Teatro tratto da Euripide e Marina Cvetava: **Ippolito**, scritto e diretto da Ermanna Montanari che è anche la curatrice dell'intera manifestazione. Con la stessa Montanari sono in scena Luigi De Angelis, Chiara Lagani, Fiorenza Menni e Francesca Proia. Lo spettacolo è una rilettura del mito di Fedra innamorata del figliastro Ippolito al punto da causarne la morte e da uccidersi presa dal rimorso. La rassegna proseguirà per tutto il mese con spettacoli, concerti, incontri e seminari. (stefano casi)

giovedì 6 aprile 1995

la Repubblica